

La Camera, nella pienezza dei suoi poteri, faccia quello che crede.

Sanguinetti. Chiedo di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*).

Sanguinetti. Dirò pochè parole, come membro della Commissione.

Presidente. Parli pure.

Sanguinetti. Dopo le parole testè dette dall'onorevole Cavallotti, amo dichiarare che nella Commissione fu ampiamente discusso, ed ammesso, che il fatto, per il quale il procuratore del Re di Catania domandava facoltà di procedere, era assorbito dalla domanda del procuratore del Re di Palermo.

Accogliendo questo concetto, la Commissione non poteva acconsentire all'autorizzazione a procedere.

E questo dovevo constatare, perchè non possiamo restare sotto l'impressione delle parole dell'onorevole Cavallotti, il quale volle insinuare, che noi abbiamo mutato, da ieri ad oggi, le nostre conclusioni, impressionati da un evento, che non ebbe e non poteva avere su di noi influenza alcuna. E tanto più dovevo fare questa dichiarazione, in quanto che il concetto prevalso fu da me proposto e vigorosamente sostenuto. (*Benissimo! — Ai voti! ai voti!*)

Imbriani. Onorevole signor presidente, vorrei dire un'ultima parola. (*No! no! Ai voti!*).

Presidente. Ma, onorevole Imbriani, Ella ha già parlato due volte!

Imbriani. Mi permetta tuttavia una sola parola. Nelle considerazioni tenute presenti nelle discussioni della Giunta, non solo non ci fu affatto quella di cui ha parlato il deputato Sanguinetti; anzi, entrando in merito fu affermato dalla maggioranza che la domanda di autorizzazione a procedere avrebbe dovuto essere rigettata perchè insussistente.

Voci. No! no!

Imbriani. Dopo di che, signor presidente, domando che, come è prescritto, siano messe senz'altro a partito le primitive conclusioni della Commissione.

Presidente. La maggioranza della Commissione può sempre modificare le sue conclusioni.

Imbriani. Ma come? Questo è un procedimento affatto nuovo.

Presidente. No, onorevole Imbriani, si è sempre fatto così.

Imbriani. Allora io separo il mio voto da quello della maggioranza della Commissione.

Lo dichiaro apertamente. Modificate tutto quello che volete, ma con questo vento di reazione che spira, io non voterò la vostra proposta. (*Rumori vivissimi*).

Presidente. Rileggo, dunque, le conclusioni della Commissione così modificate:

« La Camera, considerando che la chiesta autorizzazione a procedere è assorbita da quella già accordata, passa all'ordine del giorno ».

Metto a partito questa proposta della Commissione.

(*È approvata*).

Interrogazioni.

Presidente. Comunico alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono al ministro della marina con quali provvedimenti intenda equiparare la Cassa di Soccorso per i marinari invalidi di Venezia alle Casse degli Invalidi della marina mercantile di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno.

« Palizzolo, Elia, Bettòlo, Fasce, De Martino. »

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro del commercio, il suo pensiero e i suoi intendimenti intorno ai bacini di carenaggio di Napoli.

« De Martino, Afan De Rivera, Ungaro, De Bernardis, Casale, Della Rocca, Di San Donato, Flaùti, Placido, Casilli, Gerardi, Lentini. »

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se gli consti che la Prefettura di Cremona pose all'asta pubblica un lavoro che utilmente avrebbe potuto licitarsi alle cooperative di braccianti della Provincia, le quali hanno fatto ottima prova, e se non creda provvedere affinchè ciò non si ripeta.

« Sacchi ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, perchè non ha ancora presentato alla Camera, la richiesta del Procuratore del Re in Napoli per procedere contro di lui; visto che la discussione pubblica del processo in cui è implicato è